

«TRENTA ANNI DI VITA E LOTTE DEL PCI»

Un capitolo di storia italiana

DI LUCIO LOMBARDO RADICE

La pubblicazione del 2° Quaderno di *Rinascita*, *Trent'anni di vita e lotte del P.C.I.*, curato da Palmiro Togliatti con la collaborazione di tutti i massimi dirigenti del Partito Comunista, è stato un grande avvenimento per migliaia e migliaia di compagni che dirigono le organizzazioni del Partito. Attraverso lo studio che mille e mille quadri del Partito Comunista vanno così facendo dei suoi primi trenta anni di vita e di lotte, il contenuto del Quaderno tende a poco a poco a diventare patrimonio di tutto il Partito, la pubblicazione del Quaderno diventa un grande avvenimento per tutto il Partito, è l'inizio di un balzo in avanti nella consapevolezza e nella maturazione di tutti i militanti comunisti. Questo processo di ulteriore maturazione di tutto il Partito Comunista attraverso lo studio della sua storia avviene già naturalmente, per il fatto stesso della pubblicazione del Quaderno, ma è stato notevolmente accelerato dalle iniziative alle quali Edouardo D'Onofrio accennava in un articolo comparso recentemente sull'Unità.

Io credo però che il 2° Quaderno di *Rinascita* possa diventare un elemento di chiarificazione e di maturazione non solo per il militante comunista, ma per gli elementi più attivi e onesti del lavoro e della cultura italiana, quale che sia il loro orientamento politico e spirituale. Il comunismo è all'ordine del giorno, il Partito comunista italiano è al centro della discussione e dell'attenzione politica in Italia; il Quaderno può diventare una nuova, più seria, più solida base di fronte a questi dialoghi di intesa con l'operaio socialdemocratico, con lo studioso cattolico o liberale, con il patriota nazionalista; con tutte le forze sane, oneste, qualificate del lavoro e della cultura che sono (o meglio, si credono ancora) lontane dal comunismo, avverse ai comunisti. Coloro che hanno creduto in buona fede all'affermazione antifascista che «solo dopo l'aggressione tedesca contro la Unione Sovietica i comunisti avrebbero capito che si doveva combattere contro il fascismo e contro la guerra», discuteranno con noi certamente su di una base molto più seria quando avranno letto la *Dichiarazione* del P.C.I. dopo l'entrata in guerra dell'Italia (giugno 1940); e valga questo caso solamente come uno dei tanti possibili esempi.

Ma la chiarificazione che il Quaderno facilita va assai al di là del ristabilimento della verità nei singoli fatti, assai al di là della documentazione in sé presa. Chi legga il Quaderno con obiettività, non accettato dal pregiudizio, non può non comprendere come la nascita del Partito Comunista, la sua vita e le sue lotte siano dei processi organici legati al periodo storico nuovo che si è aperto in Italia con la fine della prima guerra mondiale, alla crisi della società italiana che trent'anni fa si è manifestata in tutta la sua ampiezza, e che attende ancora oggi una soluzione. «Esiste una crisi della società italiana, una crisi che trae la sua origine dai fattori stessi di cui questa società è costituita e dai loro irriducibili contrasti; esiste una crisi che la guerra ha accelerata, approfondita, resa insuperabile. Da una parte vi è uno Stato che non si regge perché manca l'adesione delle grandi masse e gli manca una classe dirigente che sia capace di conquistargli questa adesione; dall'altra parte vi è una massa di milioni di lavoratori i quali si sono lentamente venuti risvegliando alla vita politica, i quali chiedono di prendere al essa una parte attiva, i quali vogliono diventare la base di un nuovo Stato in cui si incarni la loro volontà. Vi è da una parte un sistema economico che non riesce più a soddisfare i bisogni elementari della maggioranza enorme della popolazione, perché è costruito per soddisfare gli interessi particolari ed esclusivisti di alcune ristrette categorie privilegiate; vi è da un'altra parte una massa di centinaia di migliaia di lavoratori i quali non possono più vivere se questo sistema non viene modificato dalle basi».

Potrebbero essere parole pronunciate da Palmiro Togliatti oggi: è una pagina di Antonio Gramsci del 1924, all'indomani del Partito Matteotti. I fondatori del Partito comunista italiano sono stati le intuizioni di una necessità del periodo storico nel quale operavano: creare una organizzazione che sia rivoluzionaria non solo nelle parole e nelle aspirazioni generiche, ma nella struttura sua, nel suo modo di lavorare, nei suoi fini immediati e lontani («Gramsci»). Con l'opera e la lotta dei comunisti, il problema di una trasformazione profonda della società italiana nella direzione del socialismo non è più soltanto un vago ideale di liberazione sociale di grandi masse di sfruttati; diventa un programma di rinascita e rinnovamento nazionale, che si articola in precisi obiettivi politici, nelle diverse fasi della lotta, nel quadro di una politica costantemente unitaria, diretta prima alla liberazione dell'Italia dalla tirannide dei gruppi reazionari, mirante poi ad aprire al Paese «la possibilità di uno sviluppo pacifico, verso un profondo rinnova-

mento, essendo le masse lavoratrici la forza motrice di questo sviluppo».

Questa prima storia del Partito comunista italiano si presenta, e non potrebbe essere altrimenti, come uno scorcio, una parte, un capitolo essenziale della storia italiana degli ultimi 30 anni. Gerarchi e baroni della finanza hanno dominato la scena negli anni di questa nostra storia, con il loro duce, le loro ceneri di rapina e di oppressione di altri popoli, le loro squadracce e le loro milizie nere. Ma, quanto più ci allontaniamo nel tempo, tanto più le loro figure retrocedono sullo sfondo, tanto più avanzano e si illuminano la figura di altri popoli, le loro squadracce e le loro milizie nere. Ma, quanto più ci allontaniamo nel tempo, tanto più le loro figure retrocedono sullo sfondo, tanto più avanzano e si illuminano la figura di altri popoli, le loro squadracce e le loro milizie nere. Ma, quanto più ci allontaniamo nel tempo, tanto più le loro figure retrocedono sullo sfondo, tanto più avanzano e si illuminano la figura di altri popoli, le loro squadracce e le loro milizie nere.

le forze sane del lavoro e della produzione, di indicare a tutta la nazione la via della riscossa e della rinascita. «Non bisognava nascondere e non si nascose mai che questa evoluzione andava nella direzione del socialismo, perché tale è la vera questione che è all'ordine del giorno in Italia da quando il capitalismo è giunto al grado di maturità imperialistica. L'avanguardia della classe operaia ha cercato e cerca «di aprire in questa direzione una strada nuova», ha fatto e fa tutto il possibile perché questa evoluzione si compia senza rotture e senza nuove guerre. Noi comunisti che il Quaderno sta oggetto di serio studio e di riflessione da parte di tutti coloro che hanno compreso che una profonda trasformazione della struttura dell'Italia è il grande problema all'ordine del giorno della nazione: che la via dell'unità e dello sviluppo pacifico, indicata con chiarezza e con tenacia dall'avanguardia operaia, sia accettata e si imponga a tutto il paese, scongiurando nuove catastrofi».



NICOLA FIGARRA: «Contadini pugili». Questo dipinto è esposto nella II Mostra nazionale d'arte contemporanea, recentemente inaugurata a Bari, che resterà aperta fino al termine del mese di giugno.

NOSTRA INCHIESTA SUL FASCISMO

Mussolini getta la maschera e si definisce un reazionario

La connivenza delle autorità con lo squadristo - I fascisti entrano nel Blocco nazionale - Nasce il Partito Comunista - Defezioni e contrasti tra le camicie nere - La farsa del patto di pacificazione

VII

Come si comporta il governo centrale, come si comportano le autorità periferiche, come si comporta la codesta offensiva terroristica scatenata nel Paese da reparti in divisa, militarmente inquadrati e armati di tutto punto? Abbiamo visto come si sia svolta la vita dei quadri ufficiali dell'esercito fosse dato l'ordine di iscriversi ai fasci di combattimento; e infatti molti di essi partecipavano in divisa, sperimentalmente, alle attività nell'istria, alle spedizioni punitive. Giolitti si propone di sciogliere il Parlamento e di includere i fascisti in un Blocco nazionale. Perciò non ha nessuna intenzione di mettere in discussione i vertici del movimento fascista per costringere i popolari a riconciliarsi con lui. In tutte le province la connivenza delle autorità governative con i fascisti è palpabile. Ma che, in materia di diritti, si impartisce il Partito socialista? Riformisti e sindacalisti confidano nello Stato borghese per difendersi contro le bande fasciste e attendono da esso protezione per le loro attività. E' notevole che le molte e dubbie prove della sua complicità coi briganti neri. Sarà anche questa ingenua concezione uno dei tanti motivi della storia recente del nostro Paese. Il Congresso di Livorno il 21 gennaio 1921 e della nascita del Partito Comunista. La chiarificazione era necessaria e improrogabile.

Il 21 giugno 1921 Mussolini pronunciò il suo primo discorso alla Camera: «offrì a destra e sinistra, con totale blandizie verso i riformisti e la Confederazione del Lavoro. E' evidente che si preparava a manovrare per la scalata al potere, sperando di poter contare contemporaneamente sulle risorse dell'ala legale e di quella illegale. Ridotto il nemico all'impotenza e alla difensiva, la violenza squadrista, prolungandosi oltre il necessario e sempre più indipendentemente dai comandi centrali, rischia di compromettere il suo piano. Ecco perché un appello alla moderazione, dettato esclusivamente dalla opportunità politica: «Si tratta poi fascisti di non perdere alla loro volta il senso del limite. Questa perdita può sbotare una grande vittoria. Quando si è vinto, è pericoloso cercare di straboccare... Il limite, il compromesso dell'ora è questo: se il fascismo perderà il senso del limite - perderà la sua vittoria».

Il 25 giugno cade il gabinetto Giolitti. Non senza fatica Bonomi forma il nuovo governo. Secondo alcuni si deve al nuovo presidente del Consiglio l'iniziativa del famoso «patto di pacificazione»; secondo altri essa sarebbe il risultato di un incontro fra quattro deputati ex combattenti, i socialisti Zaniboni ed Ellero, i fascisti Acerbo e Giurini, l'iniziativa che Enrico De Nicola, presidente della Camera, accettò di patrocinare. Mussolini si adreisce, col duplice scopo di entrare nel governo e di riprendere la sua attività sul movimento dei fasci. I socialisti pure aderiscono, illudendosi che il fascismo, intesa da momento sciogliere con le sue stesse mani le squadre armate.

D'altra parte è chiaro ormai che Mussolini, non solo perché impegnato dai suoi finanziatori o perché influenzato dalla massa crescente di fascisti nazionalisti, conservatori e reazionari, ma sempre più verso destra. Tutto gli fa pensare che i tempi sono maturi per una restaurazione: si comincia che l'avvenire appartiene al capitalismo; afferma che il carattere originario del fascismo è superato; anche sul terreno della nuova politica e della demagogia verbale, si concede la più ampia libertà di manovra, senza tema di rimprovero se stesso più volte nel giro di pochi giorni. («Io non ho paura delle parole: sono rivoluzionario e reazionario»).

Dopo aver rassicurato la monarchia a proposito del «quizzico tendenzialmente repubblicano», ritorna ad agitare a tempo opportuno il berretto frigio come ricatto, e ad uso interno.

Primo discorso

Il 21 giugno 1921 Mussolini pronunciò il suo primo discorso alla Camera: «offrì a destra e sinistra, con totale blandizie verso i riformisti e la Confederazione del Lavoro. E' evidente che si preparava a manovrare per la scalata al potere, sperando di poter contare contemporaneamente sulle risorse dell'ala legale e di quella illegale. Ridotto il nemico all'impotenza e alla difensiva, la violenza squadrista, prolungandosi oltre il necessario e sempre più indipendentemente dai comandi centrali, rischia di compromettere il suo piano. Ecco perché un appello alla moderazione, dettato esclusivamente dalla opportunità politica: «Si tratta poi fascisti di non perdere alla loro volta il senso del limite. Questa perdita può sbotare una grande vittoria. Quando si è vinto, è pericoloso cercare di straboccare... Il limite, il compromesso dell'ora è questo: se il fascismo perderà il senso del limite - perderà la sua vittoria».

Quando la stagione teatrale può considerarsi chiusa, quando è già iniziata la girandola degli spettacoli cosiddetti estivi e i principali teatri di Roma sono passati, armi e bagagli, chi alla lirica chi alla rivista, questo piccolo anzi piccolissimo Teatro Pirandello di Livorno è il più interessante dei suoi saggi: una ripresa del famoso dramma di Massimo Gorki «Piccoli borghesi» che conta, proprio quest'anno, il suo mezzo secolo di vita.

«Piccoli borghesi» segna con «Bassofondi» il debutto di Gorki nel teatro: ve lo condussero i coniugi e gli incantamenti di Cecov e Semirov-Dancenko, direttore insieme a Stanislavski del Teatro d'arte di Mosca.

In questi due primi drammi è facile ritrovare il tono ancora romantico che permea tutta la produzione letteraria di Gorki, e soprattutto quello dei racconti che in pochissimo tempo lavorano reso celebre in tutto il mondo; in entrambi i drammi le figure predominate sono quelle che egli stesso definì poi «ex uomini», gente che ha smarrito il senso della personalità umana, figure nelle quali si riflette, in tutta la sua base, la depressione operata sul uomo dal capitalismo.

In questi quattro atti, presentati nella versione di Iello Ripamonti, pubblicata nella *Vita della Famiglia*, è ritratta la vita della famiglia Bezzenover, una famiglia, appunto di piccoli borghesi: una vita fatta di continui litigi, disperazioni, timori, desideri, speranze e contingenze tutte tra i genitori e i figli

che abbiamo commessi. Lo stesso insegnamento ci viene per altro verso dai risultati delle elezioni provinciali a Cagliari, dove noi abbiamo conquistato 11 seggi su 20 a maggioranza relativa e 2 con i voti dei suoi numerosi collegati. E' risultato chiaro tuttavia che avremmo potuto facilmente vincere al primo turno, con una migliore organizzazione elettorale, in altri tre collegi dove abbiamo perduto per poche decine di voti la maggioranza relativa.

E' difficile stabilire un paragone tra il numero dei nostri voti nelle elezioni attuali e quello delle elezioni precedenti, data la grande confusione provocata dalla legge elettorale. Con i nostri 181 mila voti (su un totale di 311 mila voti validi), riportati nelle elezioni provinciali, possiamo tuttavia affermare che la nostra influenza elettorale del '49 (che aveva segnato un balzo in avanti nel 1948) si è ancora ulteriormente allargata.

Come ha tenuto le sue posizioni la D. C.? E le destre?

Qui la confusione elettorale è più grande che mai. La D. C. ha

creato sostenitori dappertutto, con gli allettamenti e spesso con apertissimi ricatti. Tuttavia, nell'insieme, benché essa, apparentemente conservi più o meno le posizioni di cui godeva nei due collegi di Cagliari, in provincia di Sassari e in quella di Nuoro; complessivamente, circa un terzo dei Comuni nei quali si facevano le elezioni, in altri 13 Comuni abbiamo avuto la maggioranza dei voti di lista, ma abbiamo perduto la maggioranza dei seggi grazie al gioco dei voti individuali. Ciò costituisce per noi un prezioso insegnamento sugli errori di organizzazione ai nostri meriti.

Qual'è l'estensione esatta del nostro successo?

Nel abbiamo conquistato in totale la Sardegna la maggioranza in 99 Comuni (61 in provincia di Cagliari, 19 in provincia di Sassari e 19 in quella di Nuoro); complessivamente, circa un terzo dei Comuni nei quali si facevano le elezioni. In altri 13 Comuni abbiamo avuto la maggioranza dei voti di lista, ma abbiamo perduto la maggioranza dei seggi grazie al gioco dei voti individuali. Ciò costituisce per noi un prezioso insegnamento sugli errori di organizzazione ai nostri meriti.



Una scena del film di Michele Ciarelli «Giuramento», che è tra le opere più significative del cinema sovietico negli ultimi anni. «Giuramento» verrà ripresentato tra breve sugli schermi romani

LE PRIME DEL TEATRO E DEL CINEMA

«Piccoli borghesi», di Gorki al Teatro Pirandello

CINEMA

La cosa da un altro mondo

Qualche studioso di cinema andrà a ricercare i precedenti letterari di questi film «fantastici» che da qualche tempo in qua ci provengono con regolarità preoccupante da Hollywood, e allora si faranno i nomi di H. G. Wells, di Edgar Wallace e magari di persone ancora più degne di considerazione. Ma l'unica fonte, diciamo così, «letteraria» che può venire in mente a gente più pratica è costituita dalla tradizione dei giornali a fumetti, dai racconti di Manly e soprattutto dall'interplanetario Gordon. I film come *La cosa da un altro mondo* hanno così fumetti una affinità non soltanto narrativa, ma anche — e invece della stampa — si servono della pellicola. Ma questo sarebbe niente — gran parte del cinema americano sembra tolto di peso dai fumetti — se le farneticazioni esse contenute non fossero documentative di una specie di follia collettiva, di un pericoloso isterismo, con questi mostri «superumani» sempre in procinto di aggredire l'umanità, con questa misteriosa minaccia sempre sospesa sul nostro capo; sembra che si voglia abituare le platee alle imprese antitomiche, agli annunci im-

provvisi di terribili guerre, con il linguaggio pseudo-scientifico delle Selezioni scientifiche e quello nazista dei bollettini di guerra. E' una cosa da chiedersi: quando viene avvisata c'è uno dei personaggi scivola del film che dice: «Sarà un russo...» e il film termina con questo testuale messaggio isterico: «Dovunque voi siate, dovunque voi vi troviate, noi vi diciamo di scrutare il cielo: scrutate il cielo... scrutate il cielo...», detto da una voce che cresce, cresce assordando il cervello del povero spettatore. I mezzi audiovisivi di questo mondo sono stati offerti: la collaborazione a certi elementi della D. C., in qualche Comune la collaborazione ci è stata offerta dai democristiani. Noi faremo il resto.

Da queste elezioni, comunque, la unità dei sardi per l'Autonomia e per la Rinascita muoverà più spedita in avanti.

L'assemblea a Venezia della Società europea di cultura

VENEZIA, 10. — La Società europea di Cultura ha tenuto ieri, nella sala del Fregadi in Palazzo Ducale, la sua seconda assemblea generale. I lavori, ai quali partecipano autorità e personalità del mondo culturale e artistico internazionale, dureranno fino a giovedì e si concluderanno nella Aula Magna dell'Università di Padova. Oltre alle autorità locali erano presenti soci ed invitati tra cui Jean Valéry e Henri Bedaride professori alla Sorbona, il prof. Eret dell'Unesco, il poeta catalano Ceia Gullieux, gli scrittori Denzi, inglese, Bense, tedesco, Buchanan, irlandese, il prof. De Ziegler per gli scrittori svizzeri, i compositori Ibert e Malipiero, il poeta calabrese Ciccio, il critico danese Sandberg, il prof. Da Maria, gli scrittori italiani Palazzeschi, Jemolo, Alarano, Valeri, Levi, Ungaretti, il pittore Casarati, il sen. Terracini.

Stasera all'Appio i reduci dal « Giro »

AVVENIMENTI SPORTIVI

Kubler non andrà al Tour de France

GLI SPETTACOLI

A DUE GIORNATE DALLA FINE NIENTE E' ANCORA RISOLTO

Nel duello tra Roma e Brescia deciderà l'ultima giornata?

Pisa, Reggiana e Stabia già condannate — Il Livorno ancora nei guai

Cammina, cammina... il campionato di serie B è sempre più vicino al suo punto. Roma e Brescia continuano a guardarsi dritti, alto il pelo come due gatti che bisticciano. Cammina cammina... ma la Roma fa lo gnorri e in definitiva ci guadagna, domenica ha battuto il Catania, venuto a dar fuoco alle sue polveri residue allo stadio Torino. La squadra delingente Michalantoni faceva veramente la faccia brutta e al primo quarto d'ora di gioco era stata sul punto di andare anche in vantaggio. Il solito gol di contropiede l'ha messo nel sacco e la Roma... più a menar botte da orbi...

Anche il Brescia ha vinto però ma questa fatica anche questa volta Ammirati, amici lettori, la sportività della squadra berica Bernardini, cacciato in mano merito dai diciannove scaltrosi che si mettono a giocare per vincere senza risentimenti e rancori verso una società che l'aveva maltrattato che non l'aveva compreso e forse non riusciva a comprenderlo mai con l'aria che tira attualmente. Gli è andata male...

La media promozione

ROMA: —4; Brescia: —3; Modena: —2; Livorno, Catania e Treviso: —1; Genova: —1; Modena: —1; Verona e Salernitana: —1; Siracusa e Venezia: —1; Fiorentina, Lazio e Monza: —1; Venezia e Livorno: —2; Pisa: —2; Reggiana: —3; Stabia: —3.

Ma la Roma non ci ha rimesso, comunque. Fino a domenica scorsa mancavano tre giornate alla fine del campionato e il distacco tra la Roma e il Brescia era di due punti. Ora il distacco è rimasto invariato, ma le partite da disputare sono soltanto due...

E l'ultima domenica del torneo, mentre la Roma viaggia a Verona (partita difficile), il Brescia giocherà in casa, e zero, ma dovrà vedersela con il Livorno.

E' certo che se la Roma dovesse perdere a Verona e il Brescia vincere in casa contro il Livorno, il campionato si compirebbe. Pensate: Roma o Brescia a pari punti. Sarebbero...

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Partite tranquille il Genoa ha difeso di botto il goal ed è andata a Reggio Emilia a divertirsi alle spalle della Reggiana quando al dieci la tranquillità. Il Livorno è trovato tra i suoi piedi in difesa del trevigiano Calzavara e non è passato. Passerà domenica a Roma?

Stulchev, presidente del comitato superiore di sport e del comitato olimpico bulgaro. Il governo contribuirà alla partecipazione assumendosi le spese di viaggio e di soggiorno.

Il campione del mondo Kubler non parteciperà al Tour 1952

ZURIGO, 10. — Il campione del mondo Ferd Kubler ha telegrafato all'Union Cycliste Suisse che non parteciperà al Giro di Francia 1952. Kubler, che desidera quest'anno riservarsi per la Challenge Desgrange-Colombes e per difendere il titolo di campione del mondo su strada, ritiene che non potrebbe raggiungere questi obiettivi se, dopo i giri d'Italia e di Svizzera, disputasse anche quello di Francia.

Il belga Howert dirigerà l'Italia-Germania di nuoto

L'incontro di pallanuoto e tuffi in piscina sarà diretto dall'arbitro belga Howert. Il campionato di nuoto della squadra tedesca.

RASSEGNA DELL'ATLETICA LEGGERA: CHI VINCERÀ AD HELSINKI?

Nel disco, nel peso e nel giavellotto supremazia delle ragazze sovietiche

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto

Le finali delle Olimpiadi minacciano di risolversi in un duello tra le ragazze dell'U.R.S.S. Favorite: la Dumbadze nel disco, l'Andrejeva nel peso e la Smirnitckaja nel giavellotto



Per le prossime Olimpiadi, la giovanissima NINA ROMANOVIC...

Non ufficiale la squadra che parteciperà al Tour

La decisione presa in seguito all'impossibilità di raggiungere un accordo tra Coppi, Bartali e Magni

MILANO, 10. — L'Italia non parteciperà ufficialmente al prossimo Tour de France. Così è stato deciso dall'Unione Velocipedistica Italiana nel corso di una riunione tenutasi a Milano. Il comitato direttivo, in serata, afferma che non avendo raggiunto tutti quegli accordi indispensabili per un perfetto funzionamento della squadra italiana al Tour, l'Unione Velocipedistica Italiana si astiene dal partecipare ufficialmente alla gara a tappo francese.

Alla riunione, alla quale hanno preso parte Coppi, Bartali, Magni, Rodoni, Binda, Maliverni, Mariani, Olinali e Bini è stata molto movimentata. In un primo tempo sembrava pacifica la partecipazione di una squadra composta da Coppi, Bartali e Magni in funzione di « capli », mentre la discussione decideva Coppi sia pure in forma velata, se era presente che a suo parere si era in tempi e che sarebbe stato preferibile inviare come capo equipage soltanto lui e Bartali.

Nello stesso tempo Coppi dichiarava che da parte sua non avrebbe avuto nulla in contrario a rimanere a casa. Da parte sua, Bartali manifestava l'intenzione di essere disponibile ad accettare il direttore. Quanto a Magni, restava indifferente a qualsiasi soluzione. I dirigenti dell'U.V.I. di fronte a una simile situazione e in previsione che gli atleti non fossero venuti a trovarsi nelle condizioni indispensabili a una tanto impegnativa competizione, decidevano di rinunciare alla partecipazione ufficiale.

Intanto questa sera al Vigorelli, correvano volò secondo cui Coppi parteciperebbe al « Tour » al comando di una squadra non ufficiale. In seguito al rifiuto di Magni, la commedia della « Bianchi e Aldo Zamboni ha deliziato. Noi abbiamo lasciato a Coppi la facoltà di fare quanto crede. Egli potrà o quindici parteciperà al Giro di Francia, o non parteciperà. Il direttore si astiene dalla scelta ufficiale, non con ampia facoltà di scegliere gli uomini di suo maggior gradimento. Un giornalista francese, presente alla riunione di questa sera al Vigorelli, ha affermato da parte sua che Goddet, di cui è atteso imminente un intervento dopo le decisioni dell'U.V.I., ha esonerato incondizionatamente ogni sua preferenza su Fausto Coppi. Pertanto, nonostante le dichiarazioni di Rodoni, secondo cui difficilmente la questione potrebbe essere riesaminata, non è da escludere che invece un intervento di Goddet sulla faccetta metterebbe ancora sul tappeto o quanto meno che Goddet inviti Coppi a realizzare il progetto di una partecipazione alla testa di una squadra non ufficiale.

IPPICA

Victoria di Ussi nel Premio Marche

Il premio Marche prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo di S. Maria Goretti, delimito di 22 mila metri sulla distanza di 1600 metri. In testa la vittoria di Ussi (di M. Mangano) mentre i favoriti Cristoforo e Lanfranco non si piazzavano.

Cockell battuto per k.o. da uno scatenato Turpin

LONDRA, 10. — Ruddy Turpin ha battuto stasera per K.O. tecnico l'irlandese Cockell, delitto di 22 mila metri sulla distanza di 1600 metri. In testa la vittoria di Ussi (di M. Mangano) mentre i favoriti Cristoforo e Lanfranco non si piazzavano.

LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Oggi si allena la Lazio

Otto bianconazzurri infortunati - Merlin e Galli ristabiliti

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

« Chi far giocare domenica? ». Questa è l'interrogativo che da alcuni giorni assilla il buon Bigogno, il tecnico della Lazio, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi, che per via della situazione di Bianconazzi...

PICCOLA PIRRICITA'

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

ANNI SANITARI

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

SESSUOLOGIA

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

DISFUNZIONI - ANOMALIE DEFICIENZE SESSUALI

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Prof. Dr. BERNARDIS

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

P. INDEPENDENZA, 5 (staz.)

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Dott. G. DELLA SETA

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

ALFREDO STROM

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

VENERE - IMPOTENZA ESQUILINO

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

ENDOCRINE

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Disfunzioni sessuali

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Cinodroma Pandinella

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Gioventù nuova

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Voleté star freschi?

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

SARTO DI MODA

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Stoffe per tutti i gusti

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Venete anche rateali

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Non parliamo di riconoscenza

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

« Non parliamo di riconoscenza »

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

« Non parliamo di riconoscenza »

Articoli, canzoni, racconti, poesie, ecc. ecc. ecc.

Stasera al Velodromo Appio i reduci dal Giro d'Italia

Sicura la partecipazione di Coppi, Bartali, Magni e Van Steenberghe



Questa sera alle ore 21 precise avrà inizio al Velodromo Appio la gara di ciclismo che si svolgerà in due tappe. La prima tappa sarà di 100 chilometri e la seconda di 120 chilometri. I favoriti sono Coppi, Bartali, Magni e Van Steenberghe.

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Regina di Francia con Guisa... La figlia del cardinale... Grande romanzo di Michele Zevaco.

Regina di Francia con Guisa... La figlia del cardinale... Grande romanzo di Michele Zevaco.

